



Metal detector

Come per un imbarco aereo, chiunque accede alla Reggia di Venaria viene sottoposto a controlli rigorosi, per evitare l'ingresso di oggetti potenzialmente pericolosi

Tra stupore e disagi

“Quanta polizia, sembra il set di un film”

Venaria blindata da centinaia di uomini. La prima giornata di G7 fila via senza problemi

GIANNI GIACOMINO
BEPPE MINELLO

«Sembra di stare sul set di un film» dice la signora che sta andando a fare la spesa alle dieci del mattino. Mentre un elicottero della polizia sorvola basso la città. E, nelle vie del centro storico, c'è un continuo via vai di auto blu scortate da macchine delle forze dell'ordine, e i confini del Parco La Mandria sono controllati da carabinieri e polizia a cavallo.

Il primo giorno da sede del G7 di Venaria ha un che di surreale, con quei mezzi blindati che sorvegliano anche l'accesso in città. Sarà anche per la soggezione

che mettono tutte le divise che si vedono in giro, ma sta difatto che ieri in tutta la città non c'è stato il minimo problema. Gli unici intoppi si sono registrati intorno alla Reale, nelle ore di punta, quando gli automobilisti rallentavano per guardare gli uomini in divisa. Per questo si sono formate code sull'ultimo tratto della direttissima della Mandria. Intanto ieri i rappresentanti degli ambulanti hanno incontrato le autorità per decidere se allestire o meno il mercato di sabato, quando ci sarà il corteo verso la Reggia. «Al mattino ci saranno i soliti 150 banchi in viale Buridani, ma smonteranno prima» avverte Roberto Falcone, il sindaco grillino della Reale.

500
accreditati
Sono le persone che ieri hanno avuto accesso alla Reggia per il summit

Insomma: nonostante il G7 la vita in città va avanti lo stesso. Ma non ci provino i black bloc a violare la Reggia. Tanto - gli organizzatori toccano ferro - non ci riusciranno. Al di là dello spiegamento di forze di polizia che, ieri verso le 9, in coincidenza

con l'apertura dei cancelli del «castello» erano le uniche presenze nelle strade deserte del centro storico, a disorientare «invasori» di ogni genere ci ha astutamente pensato l'organizzazione. Tenuto conto che ministri ed esponenti dei G7 vari, più qualche centinaio di esperti chiamati a dibattere di «Industria 4.0» erano quelli da tutelare, gli unici «invasori» presenti erano e sono i giornalisti. Sui quali si è abbattuta un'organizzazione legittimamente messa in piedi perché i suddetti non fossero troppo fra i piedi. E quindi, se gli eventi da ieri a sabato sono tre - dopo l'industria 4.0 che termina oggi, arrivano la scienza e il lavoro - ecco tre

passi diversi. Vale a dire che per tre volte bisogna fare la coda per ritirare quello del momento. L'altra trovata dell'organizzazione è stata quella di far sfruttare tutte le opportunità della Reggia e i suoi innumerevoli ingressi: quello principale per ministri e dignitari vari, quello su Sant'Uberto per studiosi ed esperti e quello per i giornalisti a un km di distanza, oltre quello dei fornitori. Che hanno inondato di prelibatezze il palazzo per sfamare le centinaia di ospiti a colazione, pranzo e cena, cocktail e cena per i grandi compresi. Insomma, se agli antagonisti passerà per la testa l'idea di violare la Reggia sarà dura.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI